

GNENTISSIMO, *Nientissimo; Niente affatto.*

Scomuzzolo, Voce usata da' Maestri, quando vogliono significare che i fanciulli non hanno detto straccio della loro lezione.

* **GNICH** — TRA EL GNICH E' L GNACH, Lo stesso che TRA GNACHE E PACHE. V. **GNACHE**.

GNIGNOLAR, v. *Friggera*, detto fig. È un certo rammaricarsi che fanno i fanciulli, desiderando che che sia o sentendosi male.

GNISSUN, Detto in vece di **NESSUN**, V.

GNOCHE' TO, s. m. *Bernocchetto; Cornetto*, Piccola enfiatura di percozza.

TUTO **GNOCHE' TI**, *Pieno o zeppo di bernoccoli; Tutto bernoccolato.*

GNOCHE' TO, detto per Agg. a persona, è dimin. di **GNOCO**. V. **GNOCO** e **COGIONCÈLO**.

GNOCO, s. m. *Gnocco*, Specie di pastume o vivanda grossolana di figura rotonda. V. **MARCARONI** e **STRANGOLAPRETI**.

UN **GNOCO** IN TE LA TESTA, *Bernoccolo o Bernocchio e Corno*: cioè Enfiato che fa la percozza. Dicesi anche *Bitorzo* e *Bitorzolo*. PERI **GNOCCHI** o assolut. **GNOCCHI**, *Gnocco di autunno*, Specie di Pera.

GNOCO, detto per Agg. ad uomo, *Gnocco; Ignocco; Balordo; Sempliciotto; Merlotto; Più grosso che l'acqua de' maccheroni.*

GNOCCHI IN T' I PETI, *Grumi*, Il quagliamento del latte nelle poppe.

GNOCOLAR, V. **VENERE GNOCOLAR**.

GNOGNO, Voce fam. detta per vezzo in vece di *Macedonio* ad un fanciullo di questo nome.

GNOGNOLETÀ, add. Detto per vezzo, e vale *Ragazza amabile, graziosa.*

GNOGNOLIN)

GNOGNOLO) add. *Albiccio; Alliccio; Cotticcio; Brillo*, Alquanto allegro pel vino bevuto.

LA MIA **GNOCNOLA**, detto a Ragazza per vezzi. V. **COCOLA**.

GNORANTE, add. *Ignorante.*

GNOVE, detto scherzevolmente, *Nove*, Voce numerale.

Dicesi anche per **NOVE** plur. di **NOVA**, *Novella.*

GNUCA, s. f. *Nuca; Occipite; Occipizio*, La parte posteriore della testa.

GNUCA, dicesi famil. anche per *Cervello; Celleria*, cioè Intelletto, ingegno; onde **AVÈR GNUCA** o **BONA GNUCA**, *Aver cervello* — *Aver tatto*, vale *Aver acume*, facilità di capire.

BONA GNUCA, detto anche per ironia, *Cervello tondo, vano, bucato; Testa busa; Canna vana; Cervellone.*

GO, s. f. T. de' Pesc. *Cobio* e *Broccolo*, Pesce di mare e di laguna, triviale, notissimo, del genere *Gobius*, detto da Linn. *Gobius niger*. Trovasi abbondante anche nelle nostre lagune; I pescatori dell' Istria gli dicono **GOATO**.

GO DE BRENTA, T. de' Pesc. detto anche **TESTON**, che italianamente chiamasi *Ghiòzzo* o *Cobio d'acqua dolce*. È questo il *Cot-*

tus Gobio di Linneo; pesce notissimo, di capo assai grosso, ond' è detto **TESTON**, abbondante ne' fiumi e commestibile.

GOÀTA, s. f. *La femmina del Cobio*, Così chiamasi da' Pescatori quand' essa getta l' uova.

GOBA, s. f. *Gobba* e *Gobbo* o *Scigno*, Quel rilevato che hanno in sulla schiena i Cammelli e gli uomini gobbi.

GOBA DEI ALBORI, *Tortiglione*, La parte torta degli alberi o simili.

MURO FATO A GOBE, *Muro a bozze*. V. **GO-GNA**.

GOBA E LE TOLE, *Bitorzo* o *Bitorzolo*, Rialto che talora scappa sulla superficie naturale delle cose.

GOBÀTO, s. m. T. de' Pesc. *Reinetta*, Reina piccola. V. **RAINA**.

GOBO, add. *Gobbo; Gibboso; Gobbuto* — *Scignuto* o *Delfino*, si dice di chi ha la schiena in arco — *Curvo* o *Ricurvo* e *Arcato*, Chi piega verso terra.

GOBO DAVANTI E DA DRIO, *Bisgobbo*.

UN **BUZARETO** DE **GOBO**, *Un certo forasiepe, un tal gobuzzo, ardito, impronto e pur tutta malizia.*

ANDAR ZO GOBO, *Andar col capo fra le gambe; Andar ricurvo, o arcato*: che dicesi anche *Aggobbire*.

DEVENTAR GOBO, V. **INGOARSE**.

VEGNIR VIA GOBO, *Venire colle mani piene*, Venire carico — *Venire a capo chino* o *a capo basso*, vale *Mortificato*.

CHI VE DISE GOBO? **LOCUZ.** fam. *Chi vi dilleggia o v' accusa o vi rimprovera?* È vale Voi vi lagnate a torto.

PAGAR EL GOBO, o **PAGAR LA BALA**, **LOCUZ.** carcerali che valgono *Pagar la mancia* o *Pagar l'entrata*. Quando un arrestato entra nuovo in carcere, dee, secondo l'uso, dar una specie di mancia agli altri che ivi si trovano, la quale per lo più consiste in una bevuta.

ZOGAR AL GOBO, V. **ZOGAR**.

GODEGAR, v. T. Agr. *Imporrare* o *Imporrere*, si dice del Mandar fuori gli alberi o legnami alcune piccole nascenti con muffa.

GÖDER, v. *Godere*. V. **GALDER**.

GODER EL PAPATO, *Godere il papato*, modo basso, Starsi con ogni comodo — **INTANTO GODI**, CHE **STENTAR** NO MANCA MAI, *Un buon boccone e cento guai*. Prov. che si dice di Chi per un piccolo bene presente non cura un gran male futuro.

GODER L' AMICO o **GODER ALEGRAEMENTE**, *Godere*, Darsi buon tempo, *Gozzovigliare; Trionfare; Far tempone; Pasteggiare*, Pigliar diletto mangiando in brigata e in allegria — *Stravizzare* o *Straviziare*, Mangiar e bere più del consueto e per puro piacere; *Sgavazzare*, Pigliar diletto.

GODER UN BEL QUADRO o **UN BEL COLPO**, o **UNA SENA** o **UNA COMEDIA**, *Godere* o *Aver goduto un bel lazzo; Essersi trovato a un bel lazzo*, per dire *Un bel caso*.

COSSA DA CÖDER, *Godereccio* o *Godevole*.

GODER UNA PERSONA o **UNA COSSA**, *Givire*

d'una persona, o d'una cosa, vale Possederla, Goderne.

ME GODO ASSAE, *Io ne son lieto assai; Me ne gode l'animo al maggior segno.*

NO XE SOO CHE QUEL CHE SE GODE, *Soltanto dir posso ch'è mio quanto quello ch'io godo e do per Dio.*

LA ROBA NO XE DE CHI LA FA MA DE CHI LA GODE, V. **ROBA**.

TORNAR A GODER, *Rigodere*.

EL SE LA FA E EL SE LA GODE DA SO POSTA, V. **IN FAR**.

GODI, s. m. *Godimento*, Diletto, gaudio. *Giolito* dicesi al Godimento che si prende nella quiete dopo molta fatica.

CHE GODI! *Che gusto! Che piacere che io provo! Oh qual contento! Che goduta!* **GODIBILE**, add. *Godibile* e *Godevole*.

OMO GODIBILE, *Uom faceto, allegro; Buon compagno.*

GOFARIA, s. f. *Gofferia; Goffezza; Goffaggine*, *Scimunitaggine*, e dicesi anche Degli atti o parole da goffo, e delle Opere grossolane e mal fatte.

GOGO, add. — **FIGURA GOGA**, *Tozzo; Tozzotto*, Troppo grosso e largo in proporzione dell' altezza. V. **FOFANO**.

GOGO, a. m. T. de' Pesc. Pesce di mare buonissimo a mangiare, che pare non indigeno del nostro mare, e che si pesca per lo più in Levante, ed anche nella Dalmazia. Il suo colore è bigio, ed ha la pelle un poco sagrinata con minutissime macchiette rosastre.

GOGNA, s. f. Voce fam. — **STO ABITO ME FA DE LE GOGNE**, *Quest' abito o Questa veste mi fa delle grinze o delle cresse o dei rialti o de' ri'evati.*

GOGNE DEL MURO, *Bozze*, Specie d'enfiature, che fanno talvolta rilevar l'intonaco della muraglia. *Muro fatto a bozze.*

GOGÒ, add. Voce disusata, e vale *Melenso; Tardo; Ser agio*: dicesi all' uomo.

GOI, Voce di gergo degli Ebrei, che vale *Cristiano* ed è usata famil. ne' seguenti riboboli.

AVÈR IN CULO EL GOI, *Aver in cupo'a o nelle code chi che sia; Aver chi che sia in quell' ultimo servizio; Aver tutti dentro un sacchetto* — In altro senso, *Aver la pasqua in domenica; Nuotar nel lardo o nelle lasagne*, Star sul grasso.

EL SE LA COMPONE DA SO POSTA E EL GA IN CULO EL GOI, *Si crogiola in sè stesso e ha 'n cul Virgilio, che doble ed ignoranza il tengon saldo.*

COGIONAR EL GOI, *Minchionar la fiera o la mattea*, Scherzare.

MINCHIONAR EL GOI CO L' IPOCRISIA, *Dar il lustro a' marmi co' ginocchi, tenendo gli occhi in molle e il collo a vite, e la nocca col petto sempre in lite.*

GOI o **GOGIO?** *Ho io?* prima persona del presente nel Verbo *Avere*, detto in modo interrogativo — **GOI LA FREVE?** *Ho io forse la febbre?*

GOLA, s. f. *Gola; Gorgozzule; Gargozza*